



2 dicembre 2013

BUONA FINE E BUON PRINCIPIO

Buona fine e buon principio: non è solo un augurio un po' scontato considerando che siamo ormai al confine tra 2013 e 2014, ma per l'associazione Germogli ha un significato molto particolare perché per l'attività associativa segna il passaggio tra un importante quanto impegnativo percorso che si è felicemente concluso e l'inizio di un altro; molto diverso ma, pure, decisamente stimolante.

Questo passaggio è stato presentato a numerosi soci ed amici di Germogli il 2 dicembre scorso, a Trento in piazza Lodron, nella sala dello spazio archeologico messa a disposizione dalla Banca Popolare dell'Alto Adige.

Come già riportato su *Germogliando* - settembre 2013, il progetto peruviano *CEC Semillas que crecen* si è concluso con l'inaugurazione ufficiale del nuovo edificio il 19 luglio scorso. Di tale progetto Annamaria Tecilla, presidente di Germogli, aprendo l'incontro ha riassunto il percorso, dalle

prime ipotesi con GAV alla definizione del progetto esecutivo ed alle varie fasi della costruzione, illustrando le successive "tappe" con la proiezione di schemi e fotografie.

Del progetto CEC è stato presentato anche il bilancio conclusivo. La vicepresidente Loredana Camin ha, in particolare, messo in evidenza la sostanziale coincidenza tra preventivo e consuntivo e, soprattutto, il cospicuo impegno finanziario di Germogli, che accanto al contributo proprio diretto ha anticipato anche il saldo del contributo provinciale; saldo atteso al termine del controllo in corso da parte della Provincia. Chiuso, dunque, il progetto CEC, si è subito "aperta la porta" sul nuovo progetto.

Prima della sua illustrazione, però, Giovanni Olieni, attore e corista del Coro Altreterre, ha letto in modo magistrale un brano tratto da *Il pane di ieri*, di Enzo Bianchi.

Carpe Diem

A Trento, il sobborgo di Canova, oltre alla consistente presenza di immigrati, denuncia un tessuto sociale debole. Vi è, quindi, un forte bisogno di aggregazione e integrazione di tutta la comunità e in particolare delle donne. Su questa premessa Carpe Diem, associazione di promozione sociale, dal 2003 svolge attività di utilità sociale per la comunità di Gardolo e Canova. L'attività associativa consiste:

- nella gestione dei *Centri Gioca-studiando* di Canova e Spini per la promozione, formazione e animazione dei bambini;
- nell'organizzazione di momenti di incontro e di festa per bambini e famiglie;
- nella gestione del progetto *Donne al Centro* per la promozione del ruolo cruciale delle donne del quartiere nella creazione di una rete sociale più solida e nell'incontro tra culture.



Perché questo tema? Semplice: il nuovo progetto si chiama *Pane, Amore e ... Autonomia*.

È stato proposto e sviluppato dall'associazione di promozione sociale *Carpe Diem*, di Canova di Gardolo, le cui finalità e attività sono state presentate dalla presidente Vittoria De Mare.

In breve, il progetto prevede l'acquisto di un forno per panificazione che sarà reso disponibile collettivamente alle donne - di ogni provenienza e cultura - che si ritrovano presso il centro di Carpe Diem.

Perché un forno per il pane ?

Perché Germogli ha deciso di partecipare al progetto dell'associazione Carpe Diem? E perché questo progetto ha come obiettivo la disponibilità collettiva di un forno per panificazione?

Le risposte a queste due domande in pratica coincidono, come coincidono i principi che animano le due associazioni.



tenere le proprie tradizioni facendo il pane in casa. Ma i costi a volte sono insostenibili.

Il progetto prevede, dunque, attività di panificazione che si prestino anche ad essere momenti di incontro; momenti nei quali le persone possano preparare e cuocere il pane per le loro famiglie in uno spazio informale comune dove sia favorita la vicinanza tra gli abitanti del quartiere.

Il "laboratorio del pane" vuole essere non solo uno stimolo per la crescita personale in termini di organizzazione del proprio tempo (prendersi un impegno e portarlo avanti), ma fare il pane e gestire il forno può anche significare offrire un servizio per gli altri e partecipare alla vita del sobborgo. Per questo il progetto prevede anche l'attività di distribuzione gratuita del pane così preparato a cooperative e realtà sociali del territorio.

A sinistra: Vittoria De Mare illustra il progetto

L'idea di fondo è quella secondo la quale la promozione del dialogo tra culture diverse e lo sviluppo di un senso di comunità e di integrazione sociale partono dalle piccole cose.

Il pane è da sempre presente sulle tavole di tutti, è semplice e fondamentale, viene mangiato in tutto il mondo con forme e ingredienti diversi.

È certo comprensibile che a Canova alcune donne sentano il bisogno di man-



Riportiamo alcune frasi del brano tratto da *Il Pane di ieri* di Enzo Bianchi e letto da Giovanni Olieni (nella foto).

Ci sembrano particolarmente significative:

(Il pane) È simbolo della vita dura («ti guadagnerai il pane con il sudore della fronte»); quando è abbondante o di «fior di farina» è simbolo della vita e della festa; e ancora: è simbolo della condivisione, del frutto del lavoro di molti, della solidarietà, della «compagnia» autentica.

... Nel suo essere frutto della terra e del lavoro dell'uomo, della natura e della cultura, il pane esprime il bisogno, ciò che davvero è necessario per vivere.

... Pane, allora, anche come cifra della nostra capacità di condivisione, della nostra disponibilità o meno a spezzarlo perché tutti ne possano avere, pane che, secondo i racconti evangelici, basta per tutti solo quando è spezzato e condiviso.



CONSIGLIO DIRETTIVO

Dopo l'Assemblea di aprile, il consiglio direttivo si è riunito il 13 maggio, il 29 luglio, il 30 settembre ed il 14 novembre e, tra i principali argomenti trattati, ha deliberato in merito:

- al bilancio conclusivo del progetto CEC, al calcolo e versamento del relativo finanziamento a GAV nonché alla definizione della documentazione finale da sottoporre al controllo della Provincia;

- all'avvio dei contatti con l'associazione Carpe Diem circa la partecipazione al progetto "Pane, amore e ...autonomia";
- all'organizzazione di un incontro con i soci, in dicembre, per illustrare i risultati del progetto CEC e per informarli sull'avvio del nuovo progetto;
- all'ammontare della quota associativa 2014, mantenuta inalterata a 15 euro.